Anno XXXVII — Lunedì 9 Giugno 1884 — N. 135

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Senato e Camera sono, in Francia, alquanto agitati. Le contrarie opinioni intorno alla revisione della costituzione, il rigetto dell'interpellanza sugli affari d'Egitto e sulle trattative diplomatiche che vi si riferiscono, ma più di tutto lo svolgimento dell'interpellanza Andrieux sulle condizioni della Corsica hanno sconvolto gli animi, e minacciano di far perdere al gabinetto Ferry quel prestigio, che a mala pena era riuscito a procurarsi con le recenti fortune della sua politica estera. La discussione sulle cose della Corsica degenerò in un vero tumulto; si scambiarono accuse di corruzione, scoppiarono incidenti scandalosi, dai quali prevedonsi processi e duelli; il ministro dell'interno, non potendo negare l'esattezza di alcuni fatti allegati, ne gettò la colpa all'alleanza dei bonapartisti con i radicali, e mise con queste parole il colmo al disordine, di guisa che il presidente della Camera, nulla valendo i suoi richiami, si vide costretto a sospendere la discussione, rinviandola a Sabbato.

Ma i giorni trascorsi non pare abbiano rabboniti gli animi, giacchè alle conseguenze di questo dibattimento si collegano voci vaghe di una probabile dimissione dei ministri dell'interno e della giustizia.

Le notizie intorno al conflitto bulgaro-serbo confermano che le potenze non vogliono che questo incidente prenda proporzioni inquietanti. Prolungandosi, il conflitto potrebbe assumere il carattere di una lotta degl'interessi austriaci prevalenti in Serbia e degli interessi russi prevalenti in Bulgaria; e in questo caso, anche colla miglior volontà del mondo, sarebbe impossibile ai gabinetti di Vienna e Pietroburgo di rimanersene neutrali e indifferenti.

Per evitare precisamente questa pericolosa eventualità, il governo della Neva avrebbe, secondo i fogli berlinesi, fatto sentire autorevoli consigli in Sofia, perchè il governo bulgaro tolga via immediatamente le differenze insorte, mostrandosi maggiormente arrendevole ai giustificati richiami della Serbia. È pressochè certo che il principe Alessandro presterà orecchio a quel consiglio, inquantochè neppure dalle sfere altissime della Germania gli sono mancati avvertimenti vivamenti premurosi, raccomandogli di mantenere nella più intima amicizia le sue relazioni con l'estero, evitando tutto ciò che potrebbe dare inquietudini alla Russia. E in questo momento nulla tanto inquieterebbe la Russia quanto una baruffa tra i piccoli stati balcanici.

Il primo germe della questione rimonta al tempo dell'insurrezione serba, quando cioè il governo bulgaro permise che gli emigrati serbi si stabilissero a Viddino e in altre località di confine. Il governo di Belgrado fece tosto delle rimostranze, e le accentuò poi, quando gli emigrati, abusando dell'ospitalità bulgara, la presero a base di reiterate incursioni sul territorio serbo. Queste scorrerie delle bande degli emigrati essendosi fatte più frequenti e più audaci negli ultimi tempi, il governo serbo domandò spiegazioni sul motivo per cui il governo bulgaro permetteva tali fatti al confine serbo, ingiungendogli di mettervi un termine. Il signor Zankow cercò di dare un altro aspetto alla cosa, e di complicarla, protestando contro il posto di sorveglianza esistente al confine presso Brezowa; e minacciando di ricorrere alle armi, chiese che quel posto fosse soppresso sebbene esso esistesse dall'epoca del congresso di Berlino, ed ancor prima.

Il governo serbo impartì al prefetto del distretto l'ordine di non sopprimere quel posto al confine, e di attendere che il governo bulgaro si servisse delle armi. Contemporaneamente il capo della missione serba a Sofia ricevette l'incarico di chiedere al governo bulgaro una risposta precisa sul suo contegno verso gli emigrati serbi, e qualora la Bulgaria si rifiutasse di rispondere, di abbandonare subito Sofia.

Tali sono i termini della questione.

ALLA CAMERA

Alla Camera dei deputati discutendosi e chiudendosi sabbato il bilancio della guerra, della disciplina dell'esercito, del Marocco, e di altre cose.

Il ministro Mancini, rispondendo a qualche allusione al suo indirizzo, disse che quando egli ha parlato per l'abolizione della pena di morte alla Camera dei deputati, egli ha fatto eccezione per l'esercito, per la marina e pel brigantaggio. Queste dichiarazioni tendono a smentire le voci corse di dissensi tra lui e il ministro della guerra sull'eventualità della grazia del Misdea. Esse hanno un significato, che a nessuno sfugge. Il Ministero è concorde a lasciar eseguire la sentenza del Tribunale supremo di guerra, quale che sia. Nessun Ministero potrebbe assumere la responsabilità della grazia.

Si è parlato pure, o piuttosto si è accennato che si parlerà del Marocco. È una curiosa politica estera quella che facciamo noi. Non v'è popolo che con maggior facilità minacci guerra agli Stati vicini. Dimostrazioni contro l'Austria ne abbiamo così frequenti, che non fanno più impressione in Austria. A leggere ciò che i giornali austriaci stampano, si direbbe che starnutiamo e ci si risponde: « Dio vi benedica. » Ricordiamo pure dimostrazioni contro la Francia, che non fecero maggior impressione sulla Senna che sul Danubio. Se a Parigi si facesse una dimostrazione sotto i balconi dell'Ambasciata germanica, sarebbe come il tuono che precede la folgore. Alle nostre manifestazioni i vicini si vanno avvezzando, e non vi danno molta importanza. In verità che se non abbiamo ragione di essere lieti delle dimostrazioni, meno ancora abbiamo ragione di compiacerci dell'effetto che producono.

Ma mentre questi fatti ci fanno scadere nella considerazione europea, e perdere quella riputazione di popolo politico, che ci eravamo fatta, come siamo indifferenti in realtà su tutto quello che avviene fuori di noi, e come appare menzogna il credere che abbiamo noi una politica estera.

Siamo alleati dell'Austria e della Germania, alleanza che resta malgrado i chiassi periodici alle ambasciate, ma questa alleanza ci premunisce in caso d'un attacco remotissimo.

In Africa intanto tutti prendono il loro posto. La Francia ha preso Tunisi e noi abbiamo lacerate le insegne francesi sulle nostre botteghe mentre Tripoli offriva una rivincita che voleva una insegna francese lacerata. L'Italia ha guardato Tripoli svogliata, e si voltò dall'altra parte. L'Inghilterra ci offriva occasione di prendere una maggior rivincita in Egitto, ove la nostra influenza era stata violentemente scacciata, e noi abbiamo respinto l'offerta dell'Inghilterra. Adesso la Francia si apparecchia ad estendersi nel Marocco col pretesto di una rettifica di confini coll'Algeria. Si Parla un po' del Marocco, ma si può egli credere che la nazione comprenda che in Africa noi lasciamo sciupare il nostro avvenire, senza avere nè l'iniziativa di prendere cogli, altri nè l'influenza d'impedire agli altri di prendere quello che vogliono? Noi crediamo di aver fatto il debito nostro quando abbiamo insultato, se non un ambasciatore, un'ambasciata, poi lasciamo correre tutto. Noi lasciamo compromettere la nostra influenza in Africa, come abbiamo perduto di vista i nostri interessi in Oriente al Congresso di Berlino pel misero gusto di fare, non della politica, ma delle dimostrazioni irredentiste.

Il conte Cavour aveva conquistato la simpatia dell'Europa conservatrice per l'Italia rivoluzionaria. Vediamo tolta ora all'Italia, che dovrebb'essere conservatrice, l'influenza ch'essa avrebbe pure tutto il diritto d'esercitare. È una politica melanconica, feconda dalle più melanconiche considerazioni.

LE QUOTE MINIME

È stato distribuito il progetto sulle quote minime, che comprende due articoli; col primo si stabilisce che i beni appartenenti ai debitori morosi, e tuttavia posseduti dal Demanio alla data della promulgazione della legge, potranno essere riacquistati dagli espropriati mediante una somma corrispondente ad un'annata di imposte e sovraimposte gravanti l'immobile che si vuole riacquistare. Il pagamento deve farsi entro il dicembre 1885; col secondo si stabilisce che dal 1° Gennaio 1886 tutti gli immobili della stessa provenienza che non sono stati riacquistati, si devolveranno in proprietà dei Comuni espropriati, che conserveranno nullameno, pel triennio successivo la facoltà di riacquistare i rispettivi immobili dal Comune, qualora non ancora venduti o destinati a scopo di beneficenza.

DISORDINI A MESSINA

Il prefetto di Messina su accentuate probabilità di disordini, dovette a garanzia della pubblica tranquillità vietare la processione annuale del 3 giugno.

Alcuni fanatici, forse aizzati da coloro che pescano nel torbido, appena finite le funzioni che sogliono precedere la processione proruppero nel tempio in grida di viva la Madonna — abbasso il Sindaco, fuori la processione; nè si limitarono a gridare. Ma ingrossati da altri sopravvenuti, si diedero a tumultuare per il tempio, fracassando il soglio sul quale sogliono pigliar posto il sindaco e la Giunta, spargendo i brani per il tempio, mentre sei o sette fanciulli, saliti sul campanile si diedero a suonare a stormo le campane.

Accorsero le guardie di P. S. ed i carabinieri fecero inauditi sforzi per sedare e disperdere i tumultuanti; ma non riuscendo nel loro scopo per il numero ognor crescente dei dimostranti occorse l'intervento della truppa che schieratasi innanzi le porte del Duomo, impose cogli squilli di rito, la dispersione della folla.

La truppa entrò in chiesa, e disponendosi ai lati di essa, la fece sgombrare.

La folla uscì di chiesa; e minacciosa schiamazzava sulla piazza.

Agli schiamazzi si unirono i sassi. Un appuntato fu ferito.

Occupati dalla truppa i principali punti della città, le guardie di P. S. dispersero i dimostranti e ne arrestarono parecchi.

Alla sera d'innanzi all'abitazione del Sindaco la truppa dovette sgombrare la via da un nuovo agglomeramento di dimostranti.

Tutto ritornò poi in perfetta calma e della triste dimostrazione prodotta dal fanatismo religioso rimasero solo quella sera le dolorose conseguenze di 2 feriti e 29 arrestati.

IN ITALIA

ROMA 7 — La Commissione della riforma comunale ha ammesso il voto delle donne sulla base pel censo, da esercitarsi per delegazione. Respinse il diritto del voto esteso alla seconda classe elementare. Confermò il censo necessario a lire cinque.

— È imminente la pubblicazione di una circolare per la chiamata della milizia mobile pel 15 corrente.

TERNI 6 — Nello Stabilimento degli alti forni della ditta Cassian e Bon, Compagni, mentre stavasi alzando una gru del peso di 120 tonnellate, ruppesi un perno e la gru cadendo uccise tre operai e ne ferì molti. La desolazione è generale nello Stabilimento ova sono impiegati 1200 operai.

LUGO 6 — Scrivono al *Ravennate*. Gravissime malservazioni sono state scoperte nella amministrazione della nostra stazione ferroviaria.

Da parecchi anni, per opera di alcuni impiegati qui dimoranti, d'accordo col personale viaggiante, la Società delle meridionali è state derubata di una somma superiore alle L. 100,000.

La truffa avveniva nella distribuzione dei biglietti per la stazione di Ravenna. I biglietti non venivano timbrati colla data, come si usa, e servivano perciò quanto si voleva.

L'amministrazione ferroviaria, messa in sospetto dal calo delle rendite, nonostante il concorso dei viaggiatori, è giunta a scoprire la truffa, ed ha ordinato una severissima inchiesta. Sono implicati nella cosa circa una sessantina d'impiegati.

NAPOLI — La Questura, dietro denuncia avuta dal banchiere Levi del furto di un pacco con entro circa lire 15 mila commesso ieri l'altro in suo danno da gente addetta al suo studio incaricava il delegato Pirelli per la scoperta dei colpevoli.

Il funzionario eseguiva lodevolmente l'incarico ricevuto riuscendo a sequestrare presso tal Esposito Arcangelo il pacco involato, che a dire di costui gli era stato consegnato da certo Bracale commesso del Levi.

In tal modo il Bracale e l'Esposito sono stati arrestati.

BERGAMO — Il tenente-colonello cav. Ignazio Marietti del reggimento

46° fanteria comandante il presidio di Treviglio, da qualche tempo pativa di una malattia di cuore, che lo tormentava continuamente, e ieri alla cascina Beriocca in territorio di Arcene colpito da improvvisa apoplessia, cadeva come fulminato da cavallo.

Il compianto Marietti lascia una famiglia adolorata.

ALL'ESTERO

RUSSIA — Nelle alte sfere politiche si assicura che il governatore militare di Varsavia, generale Gurko, sia caduto quasi in disgrazia, e che possa essere richiamato dal suo posto.

La causa sarebbe per aver egli ordinato lo sfratto del Direttore delle miniere del carbon fossile di Dombrowa, sig Mive, suddito francese, pel quale il Presidente del Ministero francese, Ferry si sarebbe personalmente interessato. Mive ha di già fatto ritorno al suo posto, e si è aperto un processo contro i denunzianti.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Pest che continuano i tumulti sanguinosi in occasione delle elezioni.

Ad Alfaln avvenne una rissa fra i due partiti; sette rimasero feriti gravemente.

A Szent la gendarmeria volendo sedare una zuffa venne accolta a sassate; 3 gendarmi rimasero gravemente feriti; cinque borghesi furono uccisi a colpi di fucili, 22 feriti.

Si prevedano gravi disordini nelle elezioni di Pest.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Sabato intervenivano 34 Consiglieri, oltre il R. Sindaco. Eccone i nomi:

Borsatti, Pirani, Pasetti G., Forlani, Turbiglio, Ferriani, Avogli, Ferraresi, Revedin, Roveroni, Mayr S., Ravenna L., Nagliati, Zaina, Brondi, Cavalieri, Pareschi, Delliera, Barbantini, Borsari, Mantovani, Masi, Novi, Giglioli, Galavotti, Righini, Magnoni, Gatti, Caroli, Grillenzoni, Martinelli, Scutellari, Vassalli, Ravenna G.

— Si approva il verbale della precedente tornata.

— L'avv. Borsatti chiede informazioni sul conto di due impiegati e sulla vertenza dello Châlet. Il R. Sindaco in parte si riserva farlo in altra adunanza.

— Comunicate alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta riguardo a storno di fondi, alla rinnovazione di un affitto attivo e all'autorizzazione al R. Sindaco di stare in giudizio contro certo Mantovani, si legge il *memorandum* rivolto al Ministero delle Finanze da parecchi Sindaci convenuti a Torino (tra i quali anche il comm. Trotti) intorno al miglior assetto di alcuni cespiti di rendita devoluti ai Comuni e specialmente per la riduzione della quota d'abbonamento al Dazio Consumo Governativo.

— Sono nominati a surrogare gli Assessori rinunciatari:

Pareschi cav. Luigi con voti 23.

Ravenna cav. Leone con voti 21.

— Vengono eletti a revisori del Consuntivo 1883:

Pirani Cesare con voti 25.

Casotti Ferdinando con voti 20.

— Letto il riferimento sul Concorso al posto vacante di applicato presso gli Uffici Comunali di tre concorrenti viene prescelto Calcaleoni Giuseppe con voti 29, mentre gli altri due aspiranti non oltrepassano i 2 voti per ciascuno.

— Si accordano L. 1000 oltre le 600 già disposte pei provvedimenti igienici richiesti e suggeriti dall'ufficio sanitario, allo scopo di impedire la diffusione della difterite.

E ora siamo ai due oggetti che hanno prodotto alquanta burrasca.

Prima burrasca. Proposta d'aumento di stipendio al posto di vicesegretario — come diceva l'ordine del giorno; od alla persona del Vicesegretario — come appariva invece evidente.

La Giunta con voto favorevole, portava al Consiglio un'istanza del titolare a quel posto che, nominato segretario a Copparo, avrebbe preferito di rimanere a Ferrara quando gli si fosse aumentato l'onorario.

Egli cercava di migliorare la propria posizione economica e nessuno gli può dar torto.

Ma giova ricordare che simile proposta di aumento cioè *al posto* di vicesegretario era stata fatta in Consiglio pochi mesi fa ed avea avuto così poco lieta accoglienza che la Giunta avea allora preferito di ritirarla prima che una votazione venisse a respingerla; e si può aggiungere che l'impiegato in discorso era stato ora chiamato a Copparo, non a scelta, quasi a sua insaputa, da quel Consiglio; ma dopo che avea spontaneamente concorso a quel posto e che era riuscito tra i primi concorrenti in ordine di merito.

L'avv. *Avogli*, combattendo la proposta della Giunta, porta la questione in più elevato ordine d'idee. Prescinde dalle persone; ma, dice, se un Comune vuole un impiegato che trovasi presso altro Comune e per averlo gli fa migliori condizioni, se lo abbia; non è conveniente, non è dignitosa la concorrenza tra le due amministrazioni municipali.

Rispondono il Sindaco e l'Assess. Cavalieri.

Roveroni sostiene il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta della Giunta; ed il R. Sindaco mette ai voti tale passaggio. I consiglieri presenti sono 32; pare al segretario che soltanto 14 alzino la mano. Si domanda la controprova; ed allora non sono che 12 quelli che votano per l'aumento chiesto dalla Giunta. Vivaci commenti. Il prof. *Grillenzoni* spiega che egli, e forse altri con lui, avendo voluto astenersi, è rimasto seduto in tutte due le votazioni.

Perciò, dalla prova e controprova si deduce: il Sindaco, i sei assessori presenti e 5 consiglieri, totale 12, favorevoli all'aumento al posto di vice-segretario; 14 consiglieri contrari e 6 Pilati.

Votazione, che, come ben vedesi, suona sfiducia alla Giunta, non alla persona che diè occasione alla incauta proposta fatta nella stessa formola dianzi respinta.

Acqua potabile — Ecco l'argomento più importante della seduta. Era stata stampata e distribuita la relazione della Commissione *ad hoc*, la quale tra i progetti presentati riteneva preferibile quello del comm. Zannoni. A questa faceva seguito un altro riferimento della Giunta il quale appoggiava le idee della Commissione; ma insieme chiedeva che si accordassero le 2000 lire chieste dal prof. Filopanti per lo studio degli acquedotti economici; e frattanto domandava che il Consiglio ordinasse dei tentativi di pozzi artesiani.

Il prof. *Ferraresi* si meraviglia che la Giunta dichiari di dividere le proposte della Commissione, della quale egli è presidente, e poi appoggi altri progetti che necessariamente le escludono.

L'assess. *Cavalieri* prende le difese dell'Amministrazione. Il comm. *Trotti* R. Sindaco dichiara di aver proposto le 2000 lire perchè dolente degli appunti mossigli dall'onorevole Filopanti. L'ing. *Righini*, segretario della Commissione rettifica alcuni fatti in ordine ai progetti presentati.

L'avv. *Turbiglio* si meraviglia che manchino nel riferimento della Giunta le proposte di provvedimenti finanziari ed attacca il sistema generale di amministrazione e la deficienza di programma nella Giunta.

Grillenzoni si preoccupa del timore che il desiderio del meglio faccia, come è avvenuto finora, ritardare a tempo indefinito la venuta dell'acqua potabile.

Il *R. Sindaco* e l'ass. *Cavalieri* difendono la Giunta dagli appunti dell'avv. Turbiglio.

L'Avv. *Ravenna* richiama e commenta l'art. 12 della minuta di convenzione in cui si propone che al compenso di L. 700,000 richieste dal comm. Zannoni si provveda per L. 500,000 con obbligazioni emesse 6 mesi dopo il collaudo ed il cominciato esercizio, che per le residuali L. 200,000 vengano solo pagati i frutti salvo a versare il capitale alla fine dell'ottantennio. L'Avv. *Avogli* vorrebbe sapere come l'Amministrazione Municipale intenda sostenere tale carico senza grave pregiudizio del bilancio annuale.

Turbiglio rinnova più vivaci e insistenti gli attacchi. La discussione si prolunga per oltre due ore, fuorvia, si intralcia. L'avv. *Martinelli* diventa il più efficace paladino della Giunta.

Turbiglio propone una sospensiva; la Giunta non l'accetta e pone la questione di fiducia.

Si vorrebbero dare spiegazioni, si vorrebbe venire ad una conclusione. *Turbiglio* modifica la mozione, includendovi l'espressione di fiducia: sembra che alcuni assessori ne siano contenti ed altri no. Ma intanto varii consiglieri escono dalla sala ed il R. Sindaco scioglie la seduta prima che siasi presa alcuna risoluzione — non fosse altro che quella di lasciare le cose allo *statu quo*, non sospendendo, ma rinviando la decisione a successiva adunanza.

Ci si annunzia oggi che il R. Sindaco e la Giunta tutta hanno rassegnate le loro dimissioni. L'assessore Gatti le aveva già inviate dopo l'esito della votazione per la proposta d'aumento d'assegno al Vice Segretario Capo.

Siamo dunque, e in una settimana d'elezione, in piena crisi, e Mercoledì sapremo forse come andrà a risolversi.

Nelle condizioni politico-morali del nostro Comune nessuna crisi parziale o totale ci spaventa, nè quella cui accenniamo siamo disposti a ritenerla una disgrazia, se risaliamo ad alcuni recenti procedimenti della Giunta e alla mancanza assoluta di coesione che nelle principali quistioni s'incontrava tra il Sindaco e la Giunta o tra i membri stessi della Giunta.

Badiamo però di non dare buon giuoco ai nostri avversari. Informi l'articolo odierno della *Rivista*: « Le dimissioni della Giunta e del Sindaco. »

La Piena del Po. — Altro portato di questo perfido Giugno. Le acque del massimo fiume si sono avantieri elevate sino a 20 Centimetri oltre il segno di guardia per poi ricominciare a decrescere. Ma la pertinacia del cattivo tempo e le continue pioggie non possono lasciarci anche da questo lato interamente tranquilli.

Servizio dei Pacchi postali. — L'Amministrazione delle poste ha dovuto procedere in questi giorni alla vendita d'urgenza ed alla distruzione di alcuni pacchi contenenti commestibili o merci soggette a facile deperimento, pel fatto che i destinatari, ricevuto l'avviso di arrivo, non furono sollecitati a ritirarli dagli uffizi.

È noto che in questa stagione i commestibili facilmente si guastano e si putrefanno se, considerato il tempo impiegato nel viaggio dal luogo d'origine a quello di destinazione, continuano a rimanere chiusi per qualche giorno ancora nei rispettivi recipienti, perciò, nell'interesse del pubblico, *si rammenta ai mittenti la convenienza di richiedere pei pacchi della fattispecie la consegna a domicilio*, evitandosi così la indebita giacenza negli uffizi ed il conseguente deperimento della merce.

Per quei pacchi poi di tale natura da distribuirsi in uffizio, si raccomanda ai destinatari di ritirarli subito dopo ricevuto l'avviso di arrivo, avvertendo che, per l'Art. 3 del Regolamento per l'esecuzione della legge 10 Luglio 1881, N. 288 (Serie 3ª), l'Amministrazione *non risponde dei ritardi nello arrivo e nella consegna dei pacchi, non che del naturale deperimento delle merci nei medesimi contenute.*

Cassa di Risparmio di Bondeno. — Gli Azionisti sono avvisati essere indetta Assemblea generale ordinaria, di primo invito, che sarà tenuta il giorno di Domenica 15 Giugno corrente, a mezzo giorno, nella sala del Consiglio per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Verbale della precedente Adunanza generale.
2. Comunicazioni e resoconto morale del Consiglio d'Amministrazione.
3. Bilancio 1883 — Rapporto dei Censori.
4. Surroga o riconferma dei Consiglieri che scadono d'ufficio per compiuto biennio.
5. Surroga o riconferma dei due Censori che scadono a norma dello Statuto.

Astronomia municipale. — Ieri sera doveva brillare la luna. Non ha brillato perchè era nuvolo e pioveva? Colpa sua. E però la città venne lasciata tutta in una tetra penombra, accendendosi una sola serie di fanali.

Senza farne le meraviglie, noi abbiamo arrossito più delle fiammelle del nostro gas, pensando a ciò che ne avranno detto i molti forestieri ieri accorsi sperando si effettuassero le corse.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse. — Il locale Ricevitore rende noto a chi di ragione che col giorno 30 Giugno corrente va a scadere il termine accordato dal Ministero agli espropriati per la retrocessione degli stabili colle facilitazioni concesse colla Circolare 3 Decembre 1883 N. 171236-29234, e che il Ministero non intende di accordare per tal titolo ulteriori proroghe.

Gli aventi interesse, i cui beni espropriati siano sotto la giurisdizione di questo Ufficio, qualora il credano, sono invitati quindi a produrre entro il corrente mese, le loro domande di retrocessione, per essere rassegnate al Superiore Dicastero.

Corse cavalli. — Stante la pessima stagione ieri non poterono aver luogo le preannunziate corse. Nella speranza che abbiano ad effettuarsi oggi, ne pubblichiamo il programma:

Premio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per Cavalli interi e Cavalle nati ed allevati in Italia negli anni 1879 e 1880. — In una sol prova regolata a cronometro — Percorrenza metri 4000.

Premio L. 1000

1° Premio L. 700 — 2° Premio L. 300

Le entrature spettano al terzo arrivato, purchè non eccedano L. 100. Il rimanente al vincitore del 1° premio.

Fedora F. B. anni 5 - Duchessa F. S. anni 5 - Italia F. M. anni 5 - Clandio Int. G. anni 5 - Lilla F. R. anni 4 - Erede Int. B. S. anni 4 - Vampiro Int. M. anni 4 - Stellato Int. G. anni 4.

Premio *Schifanoia* per Cavalli e Cavalle di qualunque età e razza nati ed allevati in Italia — Percorrenza metri 2000.

Premio L. 1100

1° Premio L. 800 — 2° Premio L. 300

Le entrature al terzo arrivato, purchè non eccedano L. 100. Il rimanente a fondo di cassa.

1. Don Chisciotte M. B. anni 7 - 2. Ripiego M. G. anni 6 - 3. Vandalo M. R. anni 24.

4. Jorik M. M. anni 6 - 5. Rataplan M. S. anni 7 - 6. Folchetto M. R. anni 6.

7. Ferrara F. B. anni 7 - 8. Berengaria F. M. anni 8 - Dora F. R. anni 6.

Seguirà poi la Corsa di decisione fra i vincitori delle tre batterie.

Domani, tempo permettendolo, avranno luogo le Corse coi Premi *Eridano, Castel Tedaldo, Provincia.*

Sarà interessantissima la gara cui prenderanno parte *Gurko* e *Meteor.*

Al valor civile. — Ieri, come avevamo preannunziato, ebbe luogo la consegna delle medaglie e della menzione onorevole a vari cittadini per atti coraggiosi. Un drappello di guardie municipali, in grande uniforme, rese gli onori durante il solenne conferimento. Il R. Sindaco comm. Trotti e il cav. Maini, rappresentante il R. Prefetto, ebbero opportunissime parole di lode ai premiati. Assiste-

-vano alla cerimonia vari Assessori ed alcuni signori.

A ricevere la medaglia si presentarono Lorenzi Michele, garzone mugnaio, Puttomatti Giovanni battellante, che con manifesto pericolo della loro vita trassero in salvo 4 individui pericolanti nelle acque del Po, Carotta Alfonso, usciere di prefettura, già fregiato di varie medaglie, e segnalatosi per un fatto - che non sapremo precisare perchè verificatosi fuori Provincia - il 3 novembre 1882. A Bergamini Antonio, muratore, che trasse in salvo una giovane gettatasi nelle acque del Castello fu conferita una menzione onorevole.

Tentato suicidio. — Ieri mattina alle 6 certa Elvira R.... di anni 19 abitante in Via Cavallo n. 30 tentava gettarsi nel fossato del Castello col proposito di por fine a' suoi giorni. Stava per staccarsi dal parapetto quando potè essere per fortuna fermata. Trasportata al vicino corpo di guardia, l' infelice fu in preda a replicati assalti epilettici e chiamato subito il medico giudicò che dovesse essere tosto ricoverata al Manicomio, ove fu infatti tradotta dopo 5 lunghe ore nelle quali le guardie corsero inutilmente da Erode a Pilato per poter avere una lettiga ed effettuare il trasporto. Vergogna!

La causa che spinse l'infelice a tale risoluzione fu, al solito, l' amore.

Società Belle Arti. — Per difetto di numero legale di soci intervenuti ieri non si procedette alla elezione della nuova rappresentanza. Gli Azionisti saranno riconvocati il 12 corr. alle ore 2 p.

Ospizi Marini. — Sappiamo che alla visita medica di ieri si presentarono oltre 120 postulanti per essere ammessi alla cura balneare. Sollecitiamo quindi nuovamente la carità cittadina perchè la cerna possa esser fatta dal benemerito Comitato con molta larghezza.

La Società Pedagogica ha deliberato, d' accordo col Patrio Municipio, di tenere alcune Conferenze nei locali delle scuole Comunali di S. Margherita. Indichiamo i temi scelti, che ci sembrano del massimo interesse, e le ore ed i giorni in cui gli egregi relatori sono chiamati a svolgerli.

Giovedì 12 Giugno ore 12 1/2 p.

Tema 1.° — Quale carattere deve avere la Scuola elementare italiana, perchè risponda ai bisogni della Nazione — Relatore sig. Pasi Giovanni.

Domenica 27 Luglio ore 12 1/2 p.

Tema 2.° — Utilità, limiti e metodo dell' insegnamento della Calligrafia nelle Scuole elementari — Relatore sig. Benetti prof. Manfredo.

Sacco nero. — A Poggio Renatico venne arrestato un mostro sotto sembianze umane, certo Cesare B...., il quale afferrata certa Liberata L.... contadina dodicenne mentre tranquillamente transitava l' argine del Reno, violentemente la stuprava.

Concorso. — Venne aperto il concorso a cento posti di uditori giudiziari. Gli esami avranno luogo nelle Corti d' appello il 12 agosto prossimo.

Che noia! — Alla *Rivista*, non è bastato che noi pubblicassimo la lettera direttaci dal suo Direttore; ha voluto essa pure, a corto di cronaca, riprodurla, e dolersi che noi non prendemmo questa volta la di lui parola per puro Vangelo.

Strana pretesa davvero, dal momento che ella stessa, per allungare la celia e trovare nella forza pubblica intervenuta al *Montecatini* un numero adeguato all' ingrandimento del suo occhio di bue, ha dovuto fare la burlesca ipotesi che l' autorità abbia travestito da guardie, dei compiacenti cittadini.

Del resto, assicuriamo la consorella che le nostre informazioni attingemmo non solo alla logica e all' aritmetica sulle basi del numero delle Guardie e Carabinieri che esistono nella nostra città, ma eziandio da persone presenti, delle quali possiamo anche declinare i nomi, e che non militano certamente nel nostro campo.

Non potevamo poi suffragare colla nostra compiacenza l' epiteto di *inqualificabile* appioppato al contegno dell' autorità politica, perchè è suo dovere di tutelare l' ordine pubblico e di prevenire disordini, come è suo diritto di presenziare quando lo creda le *pubbliche* assemblee.

Et satis di queste quistioncelle di vera lana caprina.

Stazione taurina. — A norma dei signori allevatori di bestiame la Direzione del Comizio agrario avvisa che a partire da Lunedì venturo, 9 corrente il toro di proprietà della Società viene trasferito in Porotto nel podere denominato *Pamperso* di ragione dei signori fratelli Nagliati.

Circo equestre Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione con variati esercizj.

Perchè la lotteria nazionale dell' Esposizione di Torino ha tanto incontrato il favore del pubblico? La risposta è facile assai: gli è che nessuna lotteria fu dotata finora di tanti vantaggi. Anzitutto sopra tre milioni di biglietti ci sono premi ufficiali per un milione di lire, perciò un terzo del capitale è destinato a premi. Nessun' altra lotteria poi ebbe premi così importanti, basti il dire che il gran premio è in Oro del valore di trecentomila lire, un altro gran premio in Oro di centomila lire, tre premi in Oro da lire cinquantamila ognuno, tre sono i premi da ventimila lire ciascuno, tre premi ognuno da lire diecimila, sei premi da lire cinquemila ciascheduno, nove i premi da lire tremila, quindici premi sono da lire duemila ognuno, trenta premi da lire mille, ecc., ecc.

Oltre i 6002 premi ufficiali per un milione di lire ci sono ancora molti altri premi cosidetti di consolazione regalati dagli espositori, e anche fra questi premi ve ne sono molti di valore incontestato.

La vendita dei biglietti avendo ormai preso tali proporzioni che l'estrazione potrà fissarsi fra breve, siamo certi poter presto annunziare ufficialmente che non ci sono più biglietti disponibili.

VARIA

Venere è macchiata. — In queste sere Venere è in tutto il suo spendore; gli astronomi che vivono nella di lei intimità (il fatto è scandoloso; se fosse un solo, ma tanti insieme. compreso il padre Denza!) hanno rivelato taluni segreti che finora erano ignorati; hanno rivelato che in tanta bellezza apparente, la lontananza nasconde delle macchie e delle montagne ai due poli. Passi per le montagne; anche la Venere dei Medici e quella di Milo non han pianure perfette, e le ondulazioni delle linee danno anzi non so qual soavità all' insieme ed ai poli. Ma le macchie! Non mi so fare un' idea di una Venere macchiata.

Presto un po' di sapone per lavare Venere, e voi Veneri cittadine guardatevi dagli astronomi. Son dei furboni che le macchie sanno trovarle anche nei luoghi più riposti.

Osservate Venere in cielo alla sera. Bella e splendente qual' è, chi direbbe che ha delle macchie? Eppure gli astronomi gliele hanno trovate malgrado la distanza. Figurarsi le Veneri vicine!

Lieta fine di un triste dramma. — Maria Ferral, che, tre mesi fa, tirava due colpi di revolver sul suo amante Jules Courtois, che l'avea ingannata e abbandonata, e veniva poi assolta dalle Corte d' Assise della Senna, prende marito. E chi sposa? Il suo seduttore, il suo traditore, la vittima: Jules Courtois.

Magari tutti i drammi finissero così.

Casse da morte per i vivi — Fra le nuove invenzioni presentate al Dipartimento delle Patenti in Washington, v' ha una *Cassa da morti* detta di *salvataggio*, costrutta in modo — dice l' inventore — di dare l' allarme al di sopra della fossa in caso di prematura sepoltura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Giugno

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	13°,0 c
Alt. med. mm.	752,79	» mass.ª	17°, 1 c
Al liv. del mare	754,81	» media	14°, 9 c
Umidità media:	79°, 0	Ven. dom SE	

Stato prevalente dell' atmosfera:

Nuvolo, Pioggia

9 Giugno — Temp. minima 11° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Giugno ore 12 min. 2 sec 23

Acqua caduta dalle 9 antim. dell' 8 alle 9 ant m. del 9 mm. 5.60.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Madrid 8. — Una Galleria di 300 metri sulla linea ferrata delle Asturie è crollata. 12 operai sono morti.

Benevento 8. — Risultato conosciuto dell' elezione: Moscatelli 7672, Montella 2733, Mellusi 2069. Mancano 9 Sezioni.

Roma 8. — L' *Agenzia Stefani* è autorizzata a smentire le notizie dell' *Indipendance Belge* di un assegno sotto forma qualunque che farebbesi al principe Vittorio Napoleone dal Re Umberto, come qualsiasi notizia attribuente allo stesso Re Umberto intromissioni negli affari di famiglia del Principe Vittorio e dei suoi rapporti col padre.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 7 Maggio

Firenze . . .	66	38	72	63	64
Bari	45	55	30	69	11
Milano . . .	52	21	23	10	54
Napoli . . .	46	51	3	74	84
Palermo. . .	29	78	53	77	54
Roma . . .	57	44	41	34	15
Torino . . .	6	27	3	83	31
Venezia . . .	1	41	55	11	87

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Giugno 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Donini Eurosia di Primo di Ferrara d'anni 12 — Bertocchi Aldo di Vincenzo di Ferrara d' anni 9.

Minori agli anni uno N. 0.

7 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Venturoli Geremia fu Raffaele con Mazzanti Imelde di Francesco — Resca Carlo fu Alessandro con Sandri Primina fu Antonio — Hirsch Camillo di Cesare con Ancona Clotilde di Isaia — Torri Gaetano fu Antonio con Boldini Filomena fu Antonio — Rinini Sabatino fu Moisè con Grassetti Pia Ernesta di Cesare — Ravera Giovanni fu Pietro con Castellani Albina di Giovanni.

Ruini Giuseppe fu Angelo con Bertazzini Lucia di Paolo — Faustini Silvestro fu Giovanni con Pagnoni Malvina di Angelo - Felisati Paolo di Luigi con Dulzani Cleope fu Pietro — Fornasini Giuseppe fu Ferdinando con Cavallari Emilia detta Eugenia di Giacomo — Finzi Angelo di Alessandro con Ancona Giacinta di Beniamino.

MATRIMONI — Cabrini Giacomo, farmacista-celibe, con Guitti Teresa, possidente, nubile — Zagnoni Gaetano, cocchiere, celibe, con Panzi Filomena, cameriera, nubile.

MORTI — Simioli Teresa fu Antonio di Quartesana d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 1.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

4.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 APRILE — **Anno 1884.**

ATTIVO

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa — Per biglietti e numerario				L. 101,958. 29
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 1092		L. 1,479,992. 23	» 1,642,728. 23
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 8		» 94,850. —	
	» » di merci » 5		» 67,886. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0[0	L. 13,150	L. 243,567. 90	» 450,486. 90
	Detta depositata per conto terzi	» 7,400	» 133,996. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 44,700. —	
	Depositi per cauzione		» 28,223. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 315,448. 62	» 351,951. 45
	Effetti da incassare per conto terzi		» 16,375. 43	
	Canoni d' affitto scontati		» 7,627. 40	
	Fatture di lavori scontate		» 12,500. —	
Sofferenze — Effetti in sofferenza				» 2,149. 35
Figliale Migliarino — Saldo a suo debito				» 6,879. 17
Figliale Portomaggiore — Saldo a suo debito				» 7,882. 71
Debitori e Creditori diversi per vari titoli senza sede speciale — Saldo a loro debito				» 79,599. 87
Spese di primo impianto e mobilio				» 7,865. 30
				L. 2,651,501. 27
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Figliali)				» 30,553. 66
				L. 2,682,054. 93

CAPITALE SOCIALE

Voce	Dettaglio	Totale
Azioni N. 2302 da Lire 50	L. 115,100. —	
Azionisti per decimi a versare	» 110. —	
Capitale effettivamente versato	L. 114,990. —	
Riserva stabile	» 18,767. 37	
Idem eventuale	» 2,000. —	L. 135,757. 37

PASSIVO

Voce	Dettaglio		Totale
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1[2 0[0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 177	L. 882,879. 09	» 2,231,065. 87
	Depositi a Risparmio al 4 1[4 0[0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 584	» 242,091. 02	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0[0 Lib. N. 181	» 1,019,576. 45	
	Depositi a scadenza fissa	» 86,519. 31	
Depositanti per cauzione			» 28,223. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.^i Attivi			» 95,000. —
Conto dividendo Esercizio 1882			» 1,167. 85
Conto dividendo Esercizio 1883			» 3,727. 50
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 137,238. 35
Fondo Previdenza Impiegati			» 729. 50
Risconto del Portafoglio e **Anticipazioni**			» 14,400. —
			L. 2,647,309. 44
Rendite del corrente esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi (non compresivi gl'interessi dei Valori)			» 34,745. 49
			L. 2,682,054. 93

Il Consigliere di turno
RASTELLI AVV. EUGENIO

Il Presidente
ENEA CAVALIERI

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

Il Contabile
UGO TIOCCH

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1[2 per 0[0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0[0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1[4 per 0[0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0[0 fino a due mesi; al 4 1[4 0[0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 3[4 0[0 e fino a sei mesi al 6 1[4 0[0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e ai tassi d' interesse suindicati.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.